Anno III — TORINO Sabato 8 MAGGIO 1869 — Num. 127.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	43	23	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 8 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Il nostro studio dell'indipendenza da qualunque partito, dell'imparzialità, non poteva a meno di farci, se non dei nemici, almeno dei poco benevoli giudici della nostra condotta e fra questi ci duole vedere un giornale che salutammo cordialmente al suo apparire, la *Libertà* di Napoli. Fortunatamente possiamo rileggere tutte le nostre pagine, senza averci a vergognare di ciò che abbiamo scritto e se non abbiamo fatto quistioni personali non ci si può certamente rimproverare di aver fatto transazioni sui principii da noi professati.

Non sappiamo invero comprendere come il predetto giornale ci appunti di lusingare gl'interessi regionali, perchè nella quistione che tiene ora sollevati gli animi, quella della ricomposizione della maggioranza, noi abbiamo esposto il fatto che le nostre popolazioni, quantunque indegnamente bistrattate, pongono i principii sopra i loro interessi e non si lasciano abbindolare dai faccendieri e dagli utopisti, ma che non si lascieranno neppure illudere da mutazioni ministeriali, ove quelle mutazioni non siano accompagnate da fatti palpabili, da proposte di reali riforme.

Ma noi abbiamo sempre parlato di riforme riguardanti tutta la nazione, di ampliazioni ed affermazioni della libertà, del decentramento, delle economie da introdursi nel bilancio, non mai di speciali vantaggi da accordarsi a queste provincie, per le quali invece non invochiamo che buona amministrazione e giustizia. Anzi noi teniamo così poco ai favori del Governo, che con tutte le nostre forze abbiamo sempre cercato di ridurre l'azione governativa il più che si potesse, di diminuirne l'ingerenza, di svolgere invece l'attività individuale, comunale e provinciale.

La stessa *Libertà* adduce le nostre parole: «s'ingannano coloro che nell'adesione di alcuni personaggi agli uomini che hanno ora il maneggio degli affari credono vedere una mutazione negli animi favorevoli al presente sistema di governo, mentre questa mutazione di sentimenti non si potrà avverare che se i governanti si decideranno a mutar via». E soggiungevamo che se le sperate radicali riforme non si effettuassero «invano si nutrirebbe la speranza che si fossero amicate le nostre popolazioni.»

Ma noi, come si vede, parlavamo del *paese* e non degl'*interessi regionali del Piemonte*, come dice la *Libertà*, e le *radicali riforme* riguardano evidentemente tutto lo Stato e non soltanto alcuna regione. Ciò è chiaro. La politica di *regionismo* qui non ci entra per nulla.

Del resto non è affatto giusto ciò che dice la *Libertà*, che il Piemonte ha sofferto danni gravissimi, ma danni almeno gravi altrettanto hanno avuto a subire tutte le altre provincie e le napoletane sopratutto. Noi crediamo che queste provincie, se si fossero trovate nelle condizioni in cui si trovò il Piemonte, se avessero avuto l'esercito e la dinastia che ebbe questo, avrebbero presa l'iniziativa esse del risorgimento italiano, a cui presero larghissima e generosa parte molti dei suoi cittadini, ma il fatto sta che esse intanto acquistarono la libertà che noi non facemmo che conservare, e che se furono taglieggiate e male amministrate videro almeno in compenso eseguiti dei grandissimi lavori pubblici sul loro territorio, mentre quei lavori e specialmente le strade ferrate il Piemonte se le eseguì meramente a sue spese, e quindi non ricavò alcun materiale vantaggio.

Questi fatti sono pure palesi, ma non ne avremmo tuttavia fatto ricordo se poco accortamente la *Libertà* non ci avesse mosso essa l'accusa di *regionismo* e di variabilità politica ingiustificabile. Abbiamo sempre propugnata la causa del decentramento e quindi della vera libertà, e ciò è interesse di tutto lo Stato.

Se tale ingerenza governativa fosse minore, non vedremmo invero nessuno svantaggio e l'iniziativa privata vi supplirebbe senzachè nessuno potesse più intaccare il Governo di parzialità e di prodigalità nelle spese.

Così leggiamo nella *Lombardia* che, in seguito alla soppressione del collegio militare di **Milano**, una Società di professori addetti a quel collegio aprirà in quella città un istituto di preparazione alle scuole militari, avente lo scopo di fornire ai giovani che intendono percorrere la carriera militare, oltre una conveniente educazione morale, l'istruzione che è portata dai programmi governativi per l'ammissione alla R. Accademia militare ed alla scuola militare di fanteria e cavalleria, vale a dire di fare pienamente le veci del collegio soppresso di S. Luca.

Ogni giorno omai ci tocca vedere esempi d'ingerenza del potere civile in affari puramente religiosi, a dispetto del proclamato principio di libera Chiesa in libero Stato. Così la *Posta* ci racconta che venne tratto in carcere il parroco di **Sant'Angelo**, nel circondario di Lodi, per non aver voluto ammettere come padrino un medico, che aveva acquistato all'asta pubblica dei beni ecclesiastici e si riteneva pertanto come scomunicato. L'arresto si fece con notabile apparato di forza, perchè temevansi disordini in quel borgo, ove il prevosto ha molti aderenti e fautori anche fra i principali abitanti. Questi tuttavia potè ottenere la sua libertà provvisoria, essendosi data cauzione di quattromila lire. Ad ogni modo il processo ci pare un vero anacronismo.

Genova, 7. — La partenza della nostra squadra è perfettamente confermata. Essa partì dietro ordini pressanti del ministero della marina, per recarsi direttamente nelle acque della Sicilia, ove dovrà aspettare nuovi ordini per recarsi ad una ulteriore destinazione, che generalmente si crede possa essere Tunisi. (*Movimento*).

L'INFERIORITA' DI RAZZA.

Da una corrispondenza parigina togliamo queste linee. Esse rispondono perfettamente alle nostre convinzioni.

Il 17 aprile nel Senato degli Stati Uniti si fecero pubblici voti in favore degli insorti di Cuba; ed una squadra americana è in crociera nelle acque dell'isola insorta. È questa una campana che suona ben male per la Spagna; ed è molto probabile che una nuova stella ornerà fra poco la bandiera degli Stati Uniti. Le razze latine, la cui rigenerazione fu il sogno del secondo impero, sono in gran pericolo di scomparire dinnanzi la razza anglo-sassone; dissi *in pericolo*: è questo un vero pericolo? E quel che è più, sì fatta inferiorità ora sì evidente è dessa una questione di razza? Sono lungi dal crederlo.

Ciò che forma la forza, la vitalità, l'espansione di un popolo sono i suoi principii, le sue credenze, i suoi costumi. Che la razza possa aver una influenza, ciò è possibile; ma non già un'influenza assoluta. «Egli è la libertà, la libertà del pensiero, la libertà d'azione, la libertà di amministrarsi che dona agli Stati Uniti la sua potenza.»

Noi aggiungeremo: gli Italiani che con mirabile ardire spingevano il lor commercio nel medio evo fino alle Indie, non erano dessi della stessa razza di quelli attuali che ne hanno perduto la strada, non ostante che or sia più facile il commerciare da Torino con Bombay, che non fosse, or sono cinque secoli, negoziare da Venezia con Torino?

No certamente; — ma allora i liberi costumi dei Comuni ritempravano gli animi, e li rendevano capaci di cose oggidì incredibili.

Cronaca Cittadina

Il Consiglio comunale inaugurerà la sua sessione ordinaria della primavera 1869 la sera di lunedì 10 corrente alle ore 8.

Sono all'ordine del giorno:

Liste elettorali politiche ed amministrative — Revisione e stabilimento — (Art. 28 e 85 della legge comunale e 12 della legge 17 dicembre 1860).

Bersone-Rostagno Anna — Transazione di lite — (Giunta 31 marzo).

Casotto e striscia di terreno della Città sulla piazza Solferino — Alienazione — (Giunta 31 marzo).

Birra estera — Dazio — (Giunta 24 febbraio).

Bonafous cav. Giovanni Carlo Alfonso — Eredità.

Biblioteca civica — Spesa di L. 4m. per acquisto di libri — (Giunta 3 marzo).

Molinec cav. Francesco — Transazione di vertenza relativa a terreno espropriatogli — (Giunta 10 marzo).

Ropolo e Casana — Transazione relativa al pagamento di somma convenuta pel trasporto del canale Vanchiglia — (Giunta 7 aprile).

Ballio, Viotti e Danco — Transazione relativa al pagamento del prezzo di terreni acquistati dalla Città e della penalità convenuta pel caso di non eseguita fabbricazione — (Giunta 7 aprile).

Falletti — Eredità — Autorizzazione al Sindaco di rappresentare il Municipio in giudizio — (Giunta 14 aprile).

Vergnano cav. Giuseppe — Lite — Autorizzazione al Sindaco di interporre appello — (Giunta 14 aprile).

Tovaglia, Giordana, Mussio e Zina — Pagamento del prezzo di terreni espropriati — (Giunta 28 aprile).

Amossi Giovanni Domenico — Lite — Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio — (Giunta 28 aprile).

Doni ed omaggi.

Relazione delle seguenti deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza — (Articolo 94 della legge comunale):

Dock — Spesa per esecuzione di opere diverse — (Giunta 3 marzo).

Griva — Cancellazione d'ipoteca — (Giunta 3 marzo).

Dock — Spesa per formazione di magazzini particolari — (Giunta 10 marzo).

Società Molini — Lite — Autorizzazione al Sindaco d'interporre appello — (Giunta 10 marzo).

Notizie Universitarie. — Domenica, 9 del corrente maggio, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula della Università, la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Corso universitario di geografia. — Domenica (9) alle due pomerid., nella sala num. VII della R. Università, il prof. Covino farà la solita lezione, prendendo per soggetto la *descrizione politica e statistica della Svizzera e del Belgio*.

La Società Dante Alighieri è convocata in adunanza pubblica per domenica, 9 corrente, alle ore 10 antim., nel solito locale del liceo Gioberti (Anfiteatro di chimica), via di Po.

Sono all'ordine del giorno:

Lettura del socio *Pugno* sul libro di David Levi *Il Profeta* ossia *La passione di un popolo*.

Discussione dei lavori precedenti.

Dopo la seduta pubblica avrà luogo una seduta privata per trattare gl'interessi della Società.

Il Consiglio direttivo.

Teatri. — Ieri sera al teatro *Scribe* andava in scena la Compagnia Meynadier con quel gioiello di commedia che è *Le fils de famille*. Il teatro era popolatissimo; la signora Desclée ebbe al suo apparire sulla scena tanti applausi da doversi convincere che qui in Torino ella ha esercitato sulla scena un vero fascino di ammirazione.

I signori Boudois e Chambéry, il signor Esquier, la signora Beauvais ed Augustine ebbero pur la loro parte d'applausi.

Questa sera la *Miss Multon*, che ci si dice venga dalla signora Desclée interpretata alla perfezione, rinnoverà ancor il miracolo di chiamar a questa stagione molto ed elegante pubblico nel piccolo *Scribe*, miracolo che crediamo si riprodurrà ogni sera in cui agisce la signora Desclée.

Al *Balbo* l'*Ebreo* piacque e piace oltremodo. Alla prima donna, signora Torriani, ed al baritono, signor Parboni (che ci si assicura sia stato scritturato per la ventura stagione al *Regio*) devesi il principal merito della buona esecuzione dello spartito d'Apolloni.

Questa sera va in iscena al *Rossini* la *Lucrezia Borgia*.

Mercoledì venturo udremo finalmente al Teatro *Cari-*

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO — *Viaggio in vettura — Un cavallo, un legno, un paio di stivali, due viaggiatori e due ladri — Furto — Affanni del padrone della cosa rubata — Scoperta dei ladri — La vendemmia — Danze e funerali — Cinque imputati assolti.*

Si viaggia meglio in vettura che non a piedi: così la pensano molti, come vedremo nel corso di questa cronaca, e così la pensa pure il sig. Pron Francesco, il quale, dopo aver percorso buon tratto di strada a piedi con stivali alquanto pesanti, dalla sua villa a Chieri, vorrebbe proseguire il cammino sino a Cambiano in vettura, per salire quindi sopra un vagone della strada ferrata ed irsene al suo destino.

Il chierese Beghelli Matteo, suo amico, per procurargli una vettura, si rivolge all'affitta-cavalli Michelangelo Piasco.

— Avreste un buon cavallo per condurre in vettura il mio amico a Cambiano?

— Ho il *Cit* ben pasciuto nella stalla: com'ella sa il *Cit* è il cavallo più veloce di Chieri: non si contenta di correre, ma divora la via, vola come una rondine.

— Lo possiamo aver subito il cavallo?

— Subito.... *Toni, taca il Cit e mena al galop sti signori a Cambian.*

— Io non ci vado, osserva il Beghelli, parte soltanto il signor Pron.

— Può venir anch'ella, gli dice il Pron, la vettura ritornando la ricondurrà a Chieri. Quanto prima è notte: non ha più occupazioni, può fare una passeggiata con me sino alla stazione.

— Magari.

Il giovane Antonio Bosco attacca in fretta il cavallo, monta in vettura, e con lui salgono il Pron e Beghelli.

Il Piasco, prima che il cavallo parta, gli si accosta, gli accarezza la testolina: *Cit, pover Cit, i t' ses brav: to', mangia un tocc d'pan e peui corr.*

I viaggiatori partono, ed in breve sono a Cambiano, dove non è ancor giunto il convoglio della strada ferrata.

— Ci vuol ancor molto tempo prima che giunga il convoglio? domanda il Pron al capo stazione.

— Un'oretta.

— Così avremo tempo a cenare.

— Io non mangio, soggiunge il Beghelli.

— Ah! mi faccia compagnia.

— Ma il vetturale vorrà ripartire!

— Lo indurremo a trattenersi ancora... lo faremo mangiare con noi... Intanto mi cambio gli stivali, ed ella mi faccia poi la cortesia di mandare questi stivali pesanti alla mia villa.

— Col massimo piacere: deponiamoli sul legno.

L'oste prepara la cena, il giovane Bosco lega ben bene il cavallo ad una cancellata, e quindi sull'invito del Pron va con molta soddisfazione a sedere a tavola dove prima di assaporare le squisite pietanze, le divora già cogli occhi.

Il sole era già caduto dietro i monti, le tenebre cominciavano a coprir l'orizzonte e certi Quaglino Lorenzo d'anni 25 e Bertero Baldassare d'anni 20, s'approssimano al cavallo, lo slegano, saltano in vettura, e via al gran galoppo. — Dove vadano, lo vedremo. — Ancor essi sono intimamente persuasi che si viaggia meglio in vettura che non a piedi.

Frattanto giunge il convoglio, il signor Pron si dispone alla partenza e Beghelli e Bosco, dopo avergli fatti i dovuti ringraziamenti e gli augurii di buon viaggio, si dirigono sul luogo dove avevano lasciato il cavallo. Con loro sorpresa non lo trovano più, domandano se qualcuno sa darne loro notizie e certo Baietta Filippo dice d'aver veduto due o tre individui sopra una vettura a sferzare a più non posso il cavallo che andava a precipizio sulla strada verso Chieri.

Il giovane Bosco corre per la medesima strada e Beghelli lo segue dolente di non essere rimasto a casa, dappoichè i suoi calcoli erano andati sbagliati e a vece di ritornare comodamente in vettura tirata da cavallo, doveva percorrere più chilometri colla vettura di S. Francesco.

Come il Piasco padron del cavallo sente che il suo *Cit* fu condotto via da incogniti, sale su un cavallo e si mette sulle traccie di costoro. A tutti coloro che incontra domanda se hanno veduto un cavallo di pelo rosso con testa piccola, ed un legno colorito in bleu chiaro.

Taluni gli rispondono d'averlo veduto sulla strada di Riva con due sfaccendati, che lo percuotevano e lo facevano correre a gran furia.

— Oh! mio povero *Cit*, esclama il Piasco, me lo rovina quella canaglia!

Corre a Riva, e lì sente che il cavallo coi ladri si diresse a Poirino. Va in questo paese, e gli vien detto che i ladri presero la via di Villanova.

Percorre tutti i paesi che gli vengono indicati, ed al fine uno di Baldichieri l'avverte che il cavallo, già quasi sfinito, si trovava sullo stradale d'Asti in prossimità di Pramairate.

— Oh la mia povera bestia, a quest'ora è già rovinata!

Si porta frettolosamente su quel luogo, e oh consolazione mista a dolore, trova il suo cavallo tutto madido che batte i fianchi, ancora attaccato alla vettura, e poco di là discosto, in una vigna vede due individui, che ridendo e scherzando fanno corpacciate d'uva, e ne raccolgono per portarla sul legno.

Il cavallo, come se avesse riconosciuto il padrone, che sempre lo accarezzava, si mette con gioia subito a nitrire *i.... i..... iiii.....*

A questo punto il Piasco vorrebbe istantaneamente correre alla bestia, vorrebbe ricuperarla e condurla via; ma dopo averci pensato un poco dice fra sè:

— Bisogna usar prudenza: in questi luoghi poco frequentati ed a quest'ora quei due bricconi mi potrebbero fare un brutto scherzo! prudenza! precauzione! prudenza!

Dopo aver un po' pensato a qual partito appigliarsi si rammenta che al Gabeleone, poco di là distante, vi è una caserma di carabinieri. Si reca dai medesimi e loro racconta il fatto.

I carabinieri seguono di soppiatto il Piasco, il quale li conduce sul luogo e li eccita a sequestrare cavallo e vettura non che ad arrestare i due ladri.

— Ma adagino, caro mio... se quel cavallo non fosse vostro! e se quegl'individui non fossero ladri! voi ci mettereste in un brutto imbroglio, osservano i carabinieri.

— Arrestate, arrestate, il cavallo e la vettura sono miei.

— Giustificatelo.

gnano la classica opera di Mozart *Le nozze di Figaro*. Le prove procedono alacremente, e ci vien detto che gli egregi artisti del *Matrimonio segreto* si adattino assai bene coi loro mezzi vocali alla eccelsa musica di Mozart.

Concerto. — Giovedì (6), alle ore 2, avrà luogo nella sala Marchisio un concerto privato che la pianista Annetta Giuliano offriva ai parenti delle sue alunne. Essa era coadiuvata dalla signorina Carlotta Bertarione e dal violinista Angelo Gaviani. La signora Giuliano nei pezzi che eseguì ed in quelli che fece eseguire dalle sue allieve mostrò di essere educata a scuola ottima e proficua, e più che tutto di aver in mente i savi precetti artistici che le diede il suo maestro cav. Marchisio.

Ella produsse alcune sue allieve che non si sgomentarono punto dalla gente accorsa nè delle difficoltà artistiche che dovevano superare, ma le eseguirono invece con una franchezza, una precisione che ci sorprese. Noteremo tra le altre due giovinette inglesi che in una suonata a quattro mani riscossero i più unanimi applausi, e la signorina Bertarione che in due mestissime romanze fece veder di possedere ingegno musicale, voce eccellente e più che tutto, del cuore. Ci duole di non ricordarci il nome di tutte quelle giovani allieve; valga per esse la buona volontà. All'egregio violinista Gaviani sono inutili gli elogi ch'egli a quest'ora vi è troppo avvezzo.

— *Uno avulso non deficit alter.*

Domenica (9) alla sala Marchisio avremo il 6° concerto della Società filarmonica torinese. Ci piace di veder nel programma vicino a Mendelssohn anche Verdi.

Pubblichiamo intanto per disteso la lista dei pezzi che si eseguiranno:

1. *Ouverture* dell'opera *Sulmona*, a grande orchestra. — Lindpaintner.

2. *Melodia* nell'opera *La forza del destino*, cantata dalla signora Lucia Mosconi. — Verdi.

3. *Fantasia* per violino, eseguita dal sig. Angelo Gaviani, con accompagnamento d'orchestra. — Dancla.

4. *Cavatina* nell'opera *Rigoletto*, cantata dalla signora Benedettina Grosso. — Verdi.

5. *Terza sinfonia* in quattro parti, a grande orchestra, composta per la Regina d'Inghilterra da Mendelssohn.

a) *Primo tempo* — b) *Scherzo* — c) *Adagiò* — d) *Finale*.

L'orchestra composta di 45 professori sarà diretta dal cav. F. Bianchi.

Maestro al pianoforte signor cav. C. Pedrotti.

Giuoco del pallone. — L'impresa del giuoco del pallone in questa città annuendo al desiderio esternatole da molti, ha scritturato per una partita ancora i tanto acclamati giuocatori toscani, i quali domenica, 9 corr., alle ore 2 1[2 pom., giuocheranno la rivincita della partita di domenica scorsa coi palloni grossi al cordino, colle caccie e col cerchio alla veneziana, coi rinomati piemontesi Bossotti, Roberti ed un distinto dilettante, che gentilmente si presta in surrogazione del Battista impossibilitato di prendervi parte.

Chi ha assistito domenica p. p. non ha bisogno di eccitamento per portarsi un'ora prima a prendere posto, persuasi che non si potrà così facilmente offrire al pubblico uno spettacolo più brillante e vivace.

La partita di domenica, dopo un accanito contrasto fu vinta dalla quadriglia Bossotti, Roberti, ecc., con 20 giuochi contro 19. Moltissime e considerevoli furono le scommesse.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 maggio 1869.

Boggio Teresa, d'anni 55, di Campiglia-Cervo (Biella), religiosa nel monastero di San Giuseppe — Matteia Maria Francesca, id. 29, di Aosta, cameriera — Chelio Luigia, id. 26, di Torino, orlatrice — Bruno Domenica, id. 48, di Forno di Rivara — Maggiorotti Anna nata Pollone, id. 58, di Villafranca d'Asti, lavandaia — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 7 maggio 1869.

Maschi 14, femmine 15 — Totale 29.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

7 maggio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729,6	11,8	9,6	93	O debole	coperto
9 a.	730,1	13,2	9,5	83	E debole	coperto
12	730,0	14,8	11,0	89	calma	coperto
3 p.	729,3	16,5	11,6	81	NE debole	coperto
6 p.	728,8	17,5	11,5	80	NE debole	coperto
9 p.	729,6	16,0	9,3	69	NE debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 11,0 / massima 18,1

Pioggia millimetri 14,4.

Temperatura minima della notte dell'8 11,9.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
9 maggio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 39 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 7 32.

Nascere della **Luna**, ore 4 19 matt. — passaggio al meridiano, ore 11 25 matt. — tramonto, ore 5 13 sera.

Giorno della Luna 28°

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 maggio.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

La seduta è aperta alle ore 2 30.

PRES. annunzia una interpellanza dell'on. Malenchini al ministro della marina circa la condotta tenuta da alcuni legni mercantili italiani nelle acque di Lissa nell'occasione del disastro toccato alla fregata austriaca *Radetsky*.

RIBOTTY risponderà domani.

RICCIARDI svolge il suo progetto di legge per la demolizione dei forti che dominano Napoli, edificati dalla tirannia contro il popolo ed inutili alla difesa della città. Parla poi della necessità di opere fortificatorie pel porto di Napoli onde tutelare da un colpo di mano quella città che è la vera capitale d'Italia, mentre Roma non ne è che la capitale ideale.

Caso che noi andassimo a Roma, dal qual fatto l'oratore crede che noi siamo ancora molto lontani, ci vorrebbero delle centinaia di milioni per trasformare quella città, e ancora non se ne farebbe una buona capitale.

Anche per questa considerazione deve pensarsi a fortificare Napoli dalla parte del mare.

Raccomanda alla Camera di prendere in considerazione il progetto per la demolizione dei forti di Sant'Elmo e dell'Uovo e per la cessione dei terreni corrispondenti al comune di Napoli.

MENABREA dice non essere vero che i forti indicati dall'on. Ricciardi non possano in qualche caso servire di difesa a Napoli. D'altronde essi servono di quartieri al presidio. E sotto questo punto essi sono per ora almeno necessari.

RICCIARDI insiste nelle sue opinioni. Per altro, in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio, acconsente a recedere per ora dal suo progetto di legge.

L'incidente non ha seguito.

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

BERTEA si lagna perchè nel numero delle petizioni che la Commissione è disposta a riferire non ne figurino molte importantissime relative particolarmente al macinato e che non si soglia in questa materia seguire l'ordine cronologico.

TORRIGIANI fa notare le difficoltà che devono essere superate dalla Commissione. Essa si attenne alla norma di esaminare prima quelle petizioni che vengono raccomandate dai deputati.

VALERIO giudica che prima dovessero esaminarsi le petizioni relative al macinato.

MICHELINI dice che il diritto di petizione avrebbe da essere più rispettato. Crede doversi preferire l'ordine cronologico.

MASSARI dice che il cumulo enorme di petizioni giacenti esigerebbe un qualche provvedimento. La Commissione potrebbe forse indicare quale questo provvedimento possa essere.

TORRIGIANI, quanto alla quistione del macinato può forse essere conveniente di non solleverla prima che si conoscano i risultati dell'inchiesta relativa a questa materia.

VALERIO parla ancora dell'urgenza e della convenienza di occuparsi delle petizioni del macinato.

DIGNY è pronto a discutere le petizioni sul macinato; crede però che meglio sarebbe aspettare la relazione della Commissione d'inchiesta.

Siccome questa relazione non può tardare, così la Camera se crede potrebbe fissare fin d'ora il giorno per discutere delle petizioni in questione.

LANZA propone che la Commissione delle petizioni scelga le petizioni che si riferiscono al macinato semplicemente da quelle che hanno un nesso colla inchiesta.

Quest'ultime si avrebbero da esaminare quando sarà stata presentata la relazione e per le altre determinare un giorno fisso.

Parlano vari oratori e da ultimo l'assemblea, sopra proposta dell'on. Fenzi, decide di aspettare per deliberare che siale stata presentata la relazione della Commissione d'inchiesta sul macinato.

RICCIARDI, avutane facoltà dal presidente, chiede al ministro guardasigilli come si spieghi che la R. procura di Napoli si sia creduta in diritto di vietare la pubblicazione del *Popolo d'Italia* per il semplice motivo di irregolarità nella costituzione del gerente. L'oratore ha firmato per due mesi il giornale, eppure non si è proceduto a di lui riguardo, sebbene il foglio sia stato nel frattempo passibile di due sequestri. In quella vece si è proceduto subito contro il gerente. La legge deve essere eguale per tutti. Quindi è che la Camera dovrebbe ordinare che si proceda contro il deputato Ricciardi. (*Ilarità*).

DE FILIPPO assumerà informazioni onde procedere, se sarà necessario, a tenore di legge. La Camera potrà, se vuole, fissare un giorno per la discussione di questa questione.

L'incidente è esaurito.

Si passa alla relazione di petizioni.

Colla petizione num. 12,577 Bollo Giovanni Andrea, di Mosseglia, capitano di marina mercantile, rassegna alla Camera l'esposizione dei fatti relativi al saccheggio ed alle aventure patite dalla sua nave denominata *Teresa* nei mari della China e fa istanza alla rappresentanza nazionale, perchè inviti il Governo a prendere quei provvedimenti atti a rivendicare la dignità nazionale offesa ed a procurare a lui il dovuto risarcimento.

La Camera delibera il rinvio al Ministro degli esteri.

Colla petizione num. 12,596 581 cittadini di Bologna chiedono al Parlamento la soppressione del primo articolo dello Statuto, dichiarando la piena libertà dei culti.

RICCIARDI dice che questa petizione venne raccomandata da lui e che essa meriterebbe di venire accolta per la ragione che il 1° articolo dello Statuto è in contraddizione con altre leggi.

MENABREA dice che in Italia la libertà dei culti è riconosciuta e guarentita, e che perciò la petizione in questione è superflua.

Dietro osservazioni degli onorevoli De Boni e Macchi viene approvato l'ordine del giorno puro e semplice conforme alla proposta della Commissione.

Colla petizione num. 12,388, tremila cittadini appartenenti alla guardia nazionale delle varie provincie del regno si rivolgono ai rappresentanti della nazione perchè vogliano invitare il Governo a proporre al Parlamento una nuova legge organica della cittadina milizia, in surrogazione di quella del 4 marzo 1848.

Viene deliberato il rinvio al Ministro dell'interno.

La petizione n. 11571 è di Casale Carmine, del comune di Caianello, provincia di Terra di Lavoro, il quale rappresenta che, dopo avere ultimata la sua ferma militare, prese nuovo ingaggio come surrogante, e chiede l'appoggio della Camera per ottenere la continuazione del pagamento del premio stabilito che gli viene negato, perchè dopo due anni fu dichiarato inabile al servizio.

Viene ordinato il rinvio al Ministro della guerra.

La seduta è levata alle ore 5 3[4.

Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

« Sembra anche che d'un'altra cosa non possa farsi a meno, cioè della concessione del portafoglio dell'interno al Ferraris. È certo che taluni di destra, anche nella riunione della scorsa domenica, si dimostrarono avversi a concedere troppo, e posero in guardia il Ministero contro i pericoli che potrebbero sorgere, quando diventi una necessità il ricorrere alle elezioni generali. Ma il Digny mi dicono avesse già impegni precedenti, dai quali non poteva più esimersi oramai. Duole di dovere remuovere dall'interno il Cantelli, e dorrebbe di più se egli uscisse del tutto dal Ministero: ma sento dire esser probabile che il Cantelli verrà richiesto di riprendere il più modesto in apparenza, ma nella realtà importantissimo portafoglio dei lavori pubblici. »

Leggiamo nell'*Opinione*:

« Domattina, 7, deve arrivare a Firenze il senatore conte Ponza di San Martino. »

La *Correspondance Italienne* annunzia officialmente il rifiuto del Duca d'Aosta ad ogni offerta a lui fatta o da farsi della corona spagnuola. Il giovine Principe fa assai bene: meglio essere principe in casa propria che re in casa altrui.

Ci giunge da Firenze la dolorosa notizia che l'illustre poeta Andrea Maffei è ricaduto nel grave male che tanto lo tormentò nei giorni scorsi. Una dolorosa risipola lo travaglia, la febbre è incessante: voglia il cielo che la patria e la letteratura non abbiano a deplorar l'immatura fine di un buon cittadino e di un grande letterato.

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

3 maggio.

Durante la deliberazione del Reichstag sulla legge industriale, abbiamo l'episodio interessante dell'arresto del deputato del Reichstag, sig. Mende.

Sapete che nel Belgio accaddero testè, diramandosi degli incitamenti dalla sedicente Società operaia internazionale, delle rivolte di quella classe d'operai, i quali noi in Alemagna siamo avvezzi a chiamare i Lasalliani.

Questa setta ha per principio principale l'assioma che la società umana si divide in due classi, una che spoglia ed una che è spogliata, la prima essendo i capitalisti che vendono il lavoro, e l'altra gli operai che lo comprano. Essa possiede nel Reichstag il numero modesto di cinque deputati, i quali furono eletti quattro dai distretti manifatturieri della Sassonia Reale, ed uno da un siffatto distretto di Westfalia.

Fu dato a questi campioni d'una nuova felicità umana, la piena libertà di sviluppare le loro opinioni all'occasione del dibattimento generale sulla legge industriale. Il sig. dott. von Schweitzer, il quale capitana questo piccolo partito, non esitò allora di dichiarare, fra le altre cose, il paradosso: essere ogni capitale un furto ed opinò che

— Subito.

In ciò dire si accosta al cavallo e la bestia vedendolo fa *i i i i i*. Il Piasco lo chiama *Cit, Cit, ven, ven*. E il cavallo *i i i i i* gli tien subito dietro con gioia.

Ciò vedendo i carabinieri non hanno più dubbi, arrestano il Quaglino e Bertero il quale tiene nei piedi gli stivali pesanti del signor Pron, che li aveva deposti sulla vettura a Cambiano perchè fossero mandati alla sua villa.

Quaglino e Bertero sono due pessimi soggetti già stati più volte processati e condannati per furti, per ferimenti e per vagabondaggio. — La costoro vita mi darebbe materia per fare un voluminoso romanzo, ma per non discostarmi di troppo dal processo che ho per le mani, dico soltanto, a riguardo del Bertero, che esso era garzone parrucchiere a Poirino, e che un giorno radendo la dura barba ad un vecchio contadino che aveva il mento molto sporgente, gli portò via col rasoio della carne per la larghezza di un soldo. Il contadino sentendosi ferito gli diede un pugno ed il Bertero glie lo restituì. Donde sorse una lotta accanita con la malapeggio del contadino che porse querela. — Il Bertero per non lasciarsi cogliere dalla giustizia fuggì e si mise a fare il vagabondo prima sul territorio di Biella dove venne condannato a nove mesi di carcere, e poscia in Asti, dal cui tribunale gli venne inflitto egualmente il carcere.

Sabato della scorsa settimana Quaglino e Bertero comparvero davanti la Corte d'Assisie di Torino; il presidente li interroga:

— Voi siete accusati del furto di un cavallo, di una vettura e di un paio di stivali, che cosa avete da osservare?

— Noi siamo innocenti, noi siamo galantuomini.

— Bei galantuomini! siete già stati condannati più volte!

— Ci hanno condannati a torto.

— Voi altri siete sempre innocenti! ma parliamo del cavallo.

— Trovammo quel cavallo abbandonato sulla via: abbiamo creduto di far opera da buon cittadino di prenderlo e poi cercare il padrone onde restituirglielo.

— Andavate a cercare il padrone in Asti?

— Sissignore, abbiamo percorso vari paesi, siamo andati in Asti, e non trovando il padrone, ci dirigevamo a Torino per consegnare la bestia all'autorità.

— Intanto voi Bertero avete calzato gli stivali che si trovavano sulla vettura?

— Sissignore: aveva delle ciabatte, le gettai via e calzai gli stivali con intenzione di compensarne il valore con parte della mancia che mi si doveva dare per aver trovato il cavallo e per averlo mantenuto per quasi otto giorni.

Querelante. Me l'hanno mantenuto bene! povera bestia! quando me l'han condotto via era grasso e ben liscio, e quando mi fu restituito aveva il pelo arruffato, era sfiancato, era magro come un chiodo... due corvi me lo potevano portar via comodamente..... povera bestia non poteva più camminare!

Dopo l'audizione dei testimoni il cav. Masino chiede un verdetto di colpevolezza, e l'avv. Roggeri per contro, assecondando i mezzi di difesa dei suoi clienti, chiede un verdetto d'innocenza.

I giurati però fanno più buon viso alle parole del Ministero Pubblico, e recano un verdetto, in base del quale la Corte condanna il Bertero, perchè minore d'età, alla reclusione per anni tre, ed il Quaglino alla stessa pena per anni cinque.

Il fatto surriferito avvenne in principio della vendemmia del 1868, ed ora veniamo ad altro fatto accaduto in fine della vendemmia dello stesso anno.

Alli 20 settembre, nei latifondi delli signori cav. avv. Giuseppe e causidico Innocente, fratelli Isnardi, posti sul territorio di Pino Torinese, si terminò la vendemmia.

Il raccolto fu ubertoso, ed i fratelli Isnardi, di ciò soddisfatti e più contenti ancora della stima e benevolenza che meritamente loro portano tutti gli abitanti di quei dintorni, permisero, come negli anni addietro, che alla loro villa si facesse allegria più del solito, si bevesse e si danzasse, mettendo generosamente a contribuzione la propria borsa perchè la festa riuscisse gradita a tutti.

A quel ballo villereccio intervennero più di cento persone tra contadini, paffute e vispe contadinelle ed artigiani, dei quali se ne contavano una ventina circa, provenienti appositamente da Chieri.

Costoro, sia che non osassero richiedere le forosette, sia che volessero distinguersi dagli altri, ballavano uomo con uomo, lasciando le fanciulle sedute.

Queste sentendosi a venir un formicolio nelle gambe si lagnavano sotto voce reciprocamente. Di ciò si accorse il giovane Basetti Giovanni detto il *bersagliere*, il quale, come figlio maggiore del massaio dei fratelli Isnardi, credette bene di intrammettersi e regolare il ballo.

Recossi perciò a dividere piuttosto con mal garbo i ballerini invitandoli, anzi imponendo loro di danzare colle ragazze che ancor esse erano ansiose di divertirsi.

Da quest'atto nacque un piccolo alterco che ben tosto fu sedato.

Le danze durarono sino a notte inoltrata senza alcun altro inconveniente. Terminato il ballo ciascheduno si disponeva ad andare più o meno contento alla propria casa. Quei di Chieri si avviarono alla volta della loro città e il Basetti Giovanni ne accompagnò alcuni per trenta o quaranta metri fuori della cascina.

All'indomani il Basetti padre uscì pei lavori campestri e con sua gran sorpresa e sconsolazione trovò il proprio figlio freddo cadavere con una coltellata al fianco sinistro.

Chi è il barbaro uccisore? nessuno lo sa; ma tosto i sospetti cadono sui ballerini di Chieri e fra costoro la voce pubblica indica specialmente Tordella Michele, Bertoglio Bartolomeo, Aprà Giuseppe, Bocco Lorenzo detto *Neir* e Beltramo Pietro detto *Rubiola*, come quelli che minor stima godono, tanto più che taluno riferisce d'aver in quella notte sentito uno dei medesimi a dire: *j'eu rot 'l ciò* ed un altro a soggiungere: *a na bastanssa.*

Furono perciò tutti cinque tradotti davanti il Tribunale correzionale di Torino come accusati di omicidio in rissa.

Il Pubblico Ministero era rappresentato dall'avvocato Tela, e la difesa dagli avvocati Gioberti, Roggeri, Pasquali e Della-Porta.

Gli accusati negano ed i difensori gli aiutano a negare.

Tutti si distinguono, il Pubblico Ministero ed i difensori gareggiano tutti in eloquenza, e noi ci congratuliamo coll'avv. Gioberti che ripigliando il patrocinio, ha dimostrato di essersi molto approfondito nelle discipline legali, nel medesimo tempo che si dedicava agli studi di pubblica amministrazione.

Dopo le arringhe degli avvocati il Tribunale presieduto dal cav. Ricati pronunciava sentenza, con cui mandava assolti tutti gli imputati.

Se avessi lo spazio riferirei ancora un processo di mancato assassinio che trattenne, di questi giorni, molto tempo gli avvocati Priario e Pasquali Ernesto, a Chiavari, eletti come difensori dell'accusato. — Mancandomi lo spazio rimando tal processo ad altra appendice.

Cosaro.

la sua setta era l'unica rappresentante sincera della classe operaia. Potete figurarvi che il Reichstag, il quale sta orgoglioso di vedere nel suo grembo rappresentati tutti i partiti possibili ed impossibili, udiva queste teorie con quel silenzio che impone il principio della tolleranza.

Si è accordata questa medesima tolleranza ai Lassalliani anche nel dibattimento speciale della legge industriale. Ma il signor Mende, comprendendo senza dubbio l'inutilità di questi combattimenti nel Reichstag, preferì andare nella provincia renana per sfogare le sue fantasie in un'assemblea operaia della piccola città manifatturiera di Gladbach.

Colà gli avvenne di ragionare sul sistema militare prussiano e sulla stupidità degli uomini di questi tempi, i quali sono, secondo lui, il primo il padre e la seconda la madre della miseria operaia.

Ma la mala fortuna volendo che il codice prussiano proibisse di suscitare pubblicamente l'odio contro alle istituzioni dello Stato, questa legge che ha, egli è vero, un senso lato assai, sembrava dare alla polizia il diritto di sciogliere l'assemblea. Siccome il sig. Mende dichiarò che questo procedere non era legale, ed invitò gli operai a non separarsi, ne avvenne un principio di conflitto, ma senza versare sangue, tra la polizia e gli operai, il cui risultato finale fu l'arresto del deputato del Reichstag, sig. Mende.

Il Reichstag deliberava parecchie ore su ciò che bisognava fare in questo caso delicato, e si votò in fine per una Commissione a fare un'inchiesta giuridica; non si dubita che essa si dichiarerà per mantenere la libertà personale del membro del Reichstag, salvo il processo che avrà a sostenere col procuratore dello Stato.

Il Consiglio federale doganale si è radunato già da otto giorni, ed il cominciamento del Zollparlament avrà luogo nei primi giorni di giugno.

—

L'imperatore ha ideato di trasportare tutto il campo di Châlons in due giorni alle frontiere dell'Est. Egli vuole provare che col mezzo delle vie ferrate si può concentrare in quarantott'ore trecentomila uomini in un punto solo. Ameremmo meglio anche per tranquillità nostra che avesse trovato il mezzo di rimandare cento mila soldati alle loro case facendo un regalo all'industria ed all'agricoltura. Del resto questo viaggio di piacere in ferrovia di tutto un grande esercito non avverrà che fra qualche tempo quando le elezioni generali siano compiute.

Il viaggio repentino del signor Benedetti a Parigi sorprese dapprima e spaventò tutti gli articoli di fondo dei giornali francesi: ora tutti gli animi si sono tranquillizzati e si è riconosciuto che il signor Benedetti può ben viaggiare, a sua posta da Berlino alle Tuileries senza che la pace sia messa in dubbio e la Francia si commuova.

La lotta elettorale continua viva, ardente, appassionata. Candidati e capi-partito han preso in affitto teatri, sale private, circoli letterari per tener riunioni elettorali. Noi siamo ben lontani dal credere alle *éclatante victoire* del partito liberale; no, il Governo ha ancora nelle mani troppe armi e tra esse, una sovente infallibile, quella della corruzione; ma quel che niuno può negare si è che questo risvegliarsi della vita pubblica, che questa lotta ardita che si continua contro le paure del Governo rivelano un popolo che vuol giungere ad una meta a cui non si fallisce mai colla perseveranza nei propositi.

—

La quistione irlandese si fa alla Camera dei Comuni ancor più difficile. Come vengono ora a proposito tutti i titoli lusinghieri di amicizia e di fratellanza con cui si appellava la *sorella* Irlanda! Un sindaco di Kork, in una riunione di puritani irlandesi, avrebbe dichiarati martiri della libertà i feniani giustiziati in Inghilterra. Si ritorna insomma al vecchio grido di O' Connell: « Agitazione, agitazione, agitazione! » Ciò è poco confortante pel tranquillo Governo di Londra.

—

Nella Spagna si discute ora la libertà religiosa. Chi la vorrebbe ad uso Francia, chi ad uso Inghilterra, chi ad uso America. Molti progetti furono già presentati, discussi, tutti disapprovati. Invero che i progetti sono i principali nemici delle solide riforme; quando si trattò di spazzar via i Borboni, non si fecero progetti rivoluzionari, ma tutta la Spagna si trovò al suo posto, ed ora, dopo sette mesi di stato libero, essa è ancora come al dimani della rivoluzione.

—

A Cuba sembrano decisi di imitare perfettamente la Spagna. « Volete voi la libertà? La vogliamo noi pure. » Un corpo di mille uomini venne disfatto. Sono giunti all'Avana i volontari catalani.

CORRIERE DEL MATTINO

Giammai come in questa circostanza il pubblico fu più imbarazzato a predire in qual modo uscirà composto il Ministero; diffatti nè a Firenze correvano ieri liste complete, nè alcuna plausibile ne ritroviamo nei giornali giunti questa mattina.

I soli nomi che finora non ammettano dubbio sono: Menabrea, Cambray-Digny, Ferraris e Correnti; si aggiunge da alcuni che Bertolè Viale continuerà a reggere la guerra e Visconti-Venosta assumerà il portafoglio degli esteri, lasciando al Menabrea la sola presidenza del Consiglio.

Però l'aspettazione sarà di breve durata e speriamo che al più tardi fra ventiquattr'ore sapremo a quali mani verrà affidato il potere.

—

Il Reichstag di Berlino, il 3 corrente dopo una lunga e viva discussione respinse la proposta del signor Waldeck per un'indennità da concedersi ai deputati, con voti 109 contro a 91, come contraria al patto federale.

—

L'inaugurazione del Canale di Suez sarà quest'anno il convegno del mondo civile. Là in mezzo ai due mari, sulla via stessa che deve servire per lo scambio dei prodotti dell'Europa coll'Asia ed Oceania, accorreranno da ogni parte in quel momento solenne e memorando i rappresentanti dell'industria e del commercio.

Colà vi sarà pure convegno di principi; la Russia sarà rappresentata dai granduchi Costantino e Vladimiro; vi saranno gli arciduchi austriaci, il principe di Prussia ed il principe e la principessa di Hohenzollern.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 7 *maggio*.

Dietro una relazione del granvisir, il Sultano riconobbe il progresso degli affari dello Stato. Circa la conferenza congratulossi che i suoi diritti siano stati riconosciuti; espresse la speranza di un miglioramento ulteriore nei suoi rapporti colle potenze. Disse che dopo la pacificazione di Candia il Governo veglierà all'esecuzione dei nuovi regolamenti che garantiscono la sicurezza dell'isola. Soggiunse che il credito è migliorato, le entrate accresciute, il commercio e l'agricoltura sviluppati.

Il Sultano insistette perchè i bilanci siano tosto pubblicati. Disse che si dovette ricorrere al credito pubblico in seguito all'introduzione delle nuove armi, ed a spese per facilitare la transazione delle ferrovie e strade ordinarie e pella riorganizzazione della giustizia.

Il Sultano raccomandò di fare una raccolta delle leggi e regolamenti adattati ai bisogni dei tempi, ed invocò il concorso di tutti.

Firenze, 7 *maggio* (notte).

L'*Opinione* dice che non si sa niente di preciso della nuova combinazione ministeriale. Solo assicurasi che Menabrea, Digny, Bertolè-Viale e Ribotty conservano i loro portafogli. Quello dell'interno verrebbe assunto da Ferraris, quello di grazia e giustizia venne offerto al senatore Mirabelli, ed a Mordini quello dell'istruzione o d'agricoltura.

Parigi, 8 *maggio*.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 6, nelle anticipazioni 4/10, nei conti particolari 10. Diminuzione nel portafoglio 9 1/2, nei biglietti 8 1/2, nel tesoro 1 4/5.

Berlino, 7 *maggio*.

La *Gazzetta della Croce* torna a parlare della pubblicazione del dispaccio prussiano accusando l'Austria d'abuso di fiducia. Un articolo dell'*Abendpost* di Vienna dimostrerebbe che la pubblicazione del dispaccio non sarebbe ora gradita dallo stesso Gabinetto di Vienna.

Bukarest, 7 *maggio*.

Il principe Carlo ritornerà domani per agire personalmente alle Camere.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 7 Maggio.

Menabrea dà comunicazione alla Camera delle dimissioni presentate dal Ministero in massa; e dell'incarico confertogli dalla Corona di comporre un nuovo Gabinetto.

I Ministri dimissionari restano in carica per disimpegnare gli affari correnti fino all'arrivo dei successori.

La Camera termina quindi la discussione del bilancio dell'entrata.

Il **Ministro dei lavori pubblici** presenta le convenzioni colle ferrovie Romane, Alta Italia e Meridionali, colla ditta Guastalla per la ferrovia di Savona, col sig. Fazzari pella galleria di Stallati, una per le ferrovie Sarde e altre pelle Calabro-Sicule, e quella da Grosseto ad Asciano.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici, sul quale parlano **Negrotto, Pescetto, Valerio, Gravina, Calvino, Garau** e **Morelli Salvatore** circa i diversi porti su cui provvedere.

Fatti Diversi

Introiti delle ferrovie. — I prodotti delle varie linee appartenenti alla Società dell'Alta Italia, nella 17a settimana, decorsa dal 23 al 29 aprile 1869, messi a confronto con quelli ottenuti nella corrispondente del 1868, offrono i seguenti risultati:

Settimana del 1869	L. 1,240,794 55
» » 1868	» 1,179,491 40
Donde un aumento nel 1869 di	L. 61,303 15

Le stesse linee, dal 1° gennaio al 29 aprile diedero:

Nel 1869	L. 18,280,908 05
» 1868	» 16,501,332 75
Donde un aumento complessivo di	L. 1,779,575 30

Navigazione coll'Oriente. — Abbiamo fatto cenno altra volta della coraggiosa iniziativa presa dalla società Rubattino, istituendo un servizio di piroscafi commerciali tra Genova ed Alessandria d'Egitto, con approdi a Livorno, Napoli e Messina, e stipulando colla « Bengala and Bombay Steamship Company » un accordo, mercè il quale gli europei delle Indie possono ricevere e spedire direttamente merci e valori di provenienza o destinazione italiana.

Ora siamo lieti di annunziare che il lodevole tentativo fu coronato da felice successo, perocchè le transazioni cui dà luogo il nuovo servizio siano tanto importanti, da costringere talvolta la Società a rifiutare i carichi che le sono offerti. Ne' primi sedici viaggi furono esportate dall'Italia merci per 1,673,162 tonnellate e valori per 1,173,740 lire; furono importate merci per 1,874 mila tonnellate, e 292 mila di valori; furono infine trasportati 1,485 viaggiatori.

La Società si propone ora di accrescere il numero dei viaggi e di aumentare e migliorare il suo materiale, in modo che, all'apertura del Canale di Suez, le sia concesso di collegare i porti del Tirreno con le spiaggie del Mar Rosso e delle Indie.

CURINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 7 maggio 1869.

Organzino	colli	16	peso	1308 52
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	7	»	375 87
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		23		1684 39

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 91.

Il prezzo delle carni di vitello e manzo da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 8 maggio stabilito per ogni chilogramma per i *quarti* sì davanti che di dietro a L. 1 37; per la testa, il collo e la scannatura a » 0 91.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
(*Nostra corrispondenza*).

5 maggio. — Continua sul nostro mercato il ribasso generale massime nel frumento, il quale in questa ottava subì un forte ribasso, cioè una lira o qualche centesimo per ogni ettolitro.

L'avena ebbe un leggiero rialzo.

Nel bestiame si fecero poche vendite.

Il nostro mercato è stato debole affatto.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

420 ett.	Frumento (prezzo medio)		L.	18 42
40 »	Segala	id.	»	13 43
17 »	Avena	id.	»	10 61
190 »	Meliga	id.	»	9 31
6 »	Miglio	id.	»	10 40
17 »	Riso	id.	»	30 32
8 »	Fagiuoli comuni	id.	»	17 33
24 »	Castagne secche	id.	»	25 16

Pettolitro.

25	Buoi 1.a q. per ogni miria		L.	6 75
130	Idem 2.a qual.	id.	»	5 35
30	Vitelli 1.a qual.	id.	»	7 60
200	Idem 2.a qual.	id.	»	6 20
35	Giovenche	id.	»	5 30

150 Maiali da latte da lire 10 a 50 caduno.

90 mir.	Canapa greggia al miria		L.	8 60
1200 »	Cordame	id.	»	9 —
140 »	Olio fino oliva	id.	»	19 50

Tassa del pane di pura farina di frumento dal 6 al 12 maggio.

Grissino prima qualità	al chilogr.	L. 0 52
Id. 2a qual. e pane fino non eccedente il peso d'un etto	id.	» 0 40
Pane fino eccedente un etto	id.	» 0 38
Pane casalingo	id.	» 0 33
Pane bruno	id.	» 0 21

Tassa della carne dal 6 al 12 maggio.

Carne di vitello	al chilogr.	L. 1 16
Id. 2.a qualità	id.	» 1 10
Carne di buoi e manzi	id.	» 0 90
Id. di moggie e giovenche	id.	» 0 82

Parigi, 7 *maggio*.
(*Chiusura della Borsa*

Rendita Francese 3 0/0	— 71 82
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 56 85

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete (*)	— 475 —
Obbligazioni id.	— 233 —
Ferrovie Romane	— 53 —
Obbligazioni id.	— 129 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 159 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 164 —
Cambio sull'Italia	— 3 3/4
Credito mobiliare Francese	— 255 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 431 —
Azioni idem	— 645 —

Vienna, 7 *maggio*.

Cambio su Londra — —

Londra, 7 *maggio*.

Consolidati Inglesi 93 —

(*) *Coupon staccato*.

Borsa di Genova — 7 maggio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 20 a 59 30,

Per fine mese si contrattò da lire 59 45 a 59 30,

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 50.

Le azioni della Banca erano negoziate da lire 1965 a 1970 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 470 a 471.

Francia lettera a 103 4/5, denaro 103 11/20.

Londra a vista 26 13, a tre mesi 25 85.

Marenghi in contanti 20 72, 73, e per fine mese 20 80.

Borsa di Milano — 5 maggio 1869.

La Rendita durante tutta la giornata si mantenne stazionaria intorno a 59 57 1/2 fine corrente.

Il Prestito 1866 si negoziò a 79 60.

Le Demaniali valevano 436.

Le azioni Meridionali valevano 337 f. corr. e le relative obbligazioni a 172 50.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 660 e le relative obbligazioni 450.

I 20 franchi chiesti valevano da 20 71 a 20 70.

Il Francia a 103 60 a vista.

Il Londra da 25 85 a 25 88 a tre mesi e 4 0/0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 59 50 fine mese.

Le azioni Tabacchi si pagarono 662 e le relative obbligazioni 451.

I 20 franchi a 20 71.

7 maggio 1869. — Ore 12.

Rendita italiana	59 40
Azioni Meridionali	332 —
Obbligazioni relative	173 —
Beni Demaniali	438 —
Asse Ecclesiastico	81 1/2
Azioni Banca nazionale	1970 —
Azioni Regia tabacchi	658 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	450 —
Nuovo Prestito	79 50
Napoleoni	20 73
Francia a vista	103 3/4
Londra tre mesi	25 86
Sconto 4 1/2 per 0/0.	

Camera di Commercio ed Arti.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

8 maggio 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 59 45 35 40 35 45 45 40 35 30 27 1/2 27 1/2 (59 35) 59 50 55 35 50 50 45 50 (59 45). In liq. 59 40 40 pel 31 maggio.

Corso legale 59 45.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. G. 79 79 05.

Obbligazioni demaniali C. del matt. in cont. 436 435 50

Credito mobiliare italiano. C. del m. in c. 470.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 163 162 75 163 163. In liq. 164 164 163 25 163 50 pel 31 maggio.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 352 50 352 50. In liq. 354 25 pel 31 maggio.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 171 171 25.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 71 a 20 74.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dell' 8 maggio.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

La Rendita stamane si è negoziata a 59 25, 59 45 sia p. c. che fine mese.

Az. Banca naz. era nom. a 1975, 1980.

Il Prestito naz. valeva 79 10, 79 15, spezzati 79 30.

Le az. Banco sc. si contrattarono a 162 50, 163 60 p. c. e 163, 163 50 fine mese non mancandovi venditori in liquidazione.

I Canali Cavour erano molto offerti a 353 con poco den. a 352.

Le obb. Merid. in reazione dai prezzi dei giorni decorsi venivano off. a 172 con rari applicanti a 171 50.

Az. relat. 330.

Le Dem. valevano 433 50, 434 50.

Furono negoziate le az. Cred. mob. a 470.

Oro 20 72, 73.

Chiusura sostenuta.

Borsa di Firenze del 7 maggio 1869.

Rendita lettera fine corr.	— 59 45
Denaro	— 59 40
Oro lettera	— 20 74
Denaro	— 20 72
Londra lettera a tre mesi	— 25 90
Denaro	— 25 85
Francia lettera (a vista)	— — —
Denaro	104 — 103 75
Prestito Nazionale	79 70 79 50
Obbligazioni Tabacchi	450 — 450 50
Azioni Tabacchi	662 — 660 —

LIONE, 5 *maggio*. — Gli affari in sete limitati.

Gli incanti furono oggi, pagandosi pieni prezzi pelle tratte.

Oggi passarono alla Condizione 59 balle organzini, 37 balle trame, 21 balle greggie, pesate 20 balle. — Peso totale 10,489 chilogrammi.

LIVERPOOL, 5 *maggio*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Il mercato fu debole.

Middling Orleans 12 d.; Fair Dhollerah 10 d.; Fair Bengal 8 3/8 d.

NUOVA YORK, 5 *maggio* — Cotone Middling Upland 28 3/4 cents.

Oro, 136. (*Bols.*)

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO
DELLE OPERE DI S. PAOLO IN TORINO.

Situazione delle operazioni al 30 aprile 1869.

	Prestiti ipotecarii
Residuo al 31 marzo 1869	L. 4,047,919 19
Operazioni fatte dal 1° aprile al 30 detto 1869	» 272,000 »
Somme mutuate in tutto al 30 aprile 1869	L. 4,319,919 19
Rimborsi avuti dal 1° aprile al 30 detto 1869	» 3,990 75
Residuo al 30 aprile 1869	L. 4,315,928 44

Torino, 1 maggio 1869.

Il presidente SAVERIO RIPA MEANA.

Il contabile GABELLI MAGGIORINO.

TEATRI

Carignano (ore 8 1/4) — Opera: *La regina di Golconda.*

Rossini (ore 8 1/4) — Opera: *Lucrezia Borgia.*

Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *L'Ebreo* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Scribe (ore 8 1/4) — *Miss Multon* — *La sœur de Jocrisse* — *Les jurons de Cadillac.*

Circo Milano (ore 8) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *Stenterello finto principe.*

In vendita

Grandioso **Castello** con giardino cinto da muro, altri fabbricati e beni annessi, in un sol pezzo, di ettari 18, 10, alla distanza di due ore da Torino.

Indirizzo all'ufficio del procuratore *Migliassi*, via di San Dalmazzo, 16.
1840

SCADENZA DI FATALI

Col mezzodì del 14 maggio p. v. scade il termine per l'aumento del decimo al prezzo di L. 10,350 cui fu con atto 29 aprile 1869, deliberato il casino ora ad uso di birraria, sulla strada di Rivoli, descritto nel bando venale 27 scaduto marzo, visibile presso il sottoscritto, via Doragrossa, N. 23.

1719 B. Operti notaio.

Da affittare al presente

Un alloggio di campagna signorilmente mobigliato, a 10 minuti fuori la cinta del Martinetto, cascina detta *Murus.* 1786

Da affittare al presente
sulla collina di Chieri.

Grandioso palazzo mobiliato con vasca in marmo per bagno, giardini, ecc., ecc.

Signorile casino attiguo di 11 o più camere mobiliate con giardini, ecc.

Havvi cappella pubblica uffiziata nei giorni festivi a comodo delle due case.

Scuderie e rimesse, occorrendo, sì per l'uno che per l'altro.

Recapito via Cavour, N. 6, piano secondo. 1774

Sei grandi magazzini

Da affittare pel 1° luglio prossimo via S. Francesco d'Assisi, N. 14.
1768

SORGENTI GRANDE GRILLE, HOPITAL, HAUTERIVE

VICHY

SORGENTI CÉLESTINS, MESDAMES, CHOMEL

(Proprietà del Governo Francese)

Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste Acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste Acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la ***Grande Grille*** si applica alle malattie del fegato, l'***Hôpital*** e l'***Hauterive*** per lo stomaco, ***Célestins*** per la renella, il diabete, l'albuminuria, ***Chomel*** per il catarro polmonare, ***Mesdames*** per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — ***Pastiglie digestive ai sali naturali.*** Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le Acque minerali, e facilitano la digestione negli stomachi deboli, neutralizzandone gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

Deposito in **TORINO** presso li signori COSTANZO PADRE E FIGLIO, angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, dirimpetto al Caffè di questo nome e presso l'Agenzia D. MONDO.

I prodotti dello Stabilimento termale sono rivestiti dal Controllo dello Stato. 1210

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

Milano, via Bigli, N. 1

Decimoterzo Esercizio — VII Anno d'importazione dal Giappone

Il **Dott. CARLO ORIO** (che con piena soddisfazione dei suoi Associati recò nella decorsa stagione ottimi Cartoni ad un prezzo più mite delle altre Associazioni, e cioè a sole L. **19** per Cartone, compresa la provvigione) ripartirà egli stesso pel Giappone a farvi scelta provvista di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1870. L'Associazione è aperta a condizioni convenientissime, a tenore del Programma 31 gennaio prossimo passato, che si spedisce a chi ne fa ricerca.

Le sottoscrizioni ed i versamenti si ricevono:

Presso il **Dott. CARLO ORIO** in Milano, via Bigli, N. 1.
» la **BANCA ZACCARIA PISA**, Milano, via Meravigli, N. 16.
» la **BANCA FRATELLI NIGRA**, in Torino, via dell'Arsenale, N. 19.

SITUAZIONE del Banco di Sconto e di Sete in Torino

A TUTTO IL 30 APRILE 1869

Attivo

Azioni ritirate dalla circolazione in N. di 35,000 . . . L.	3,500,000	»
Azionisti per saldo Azioni »	6,000,000	»
Cassa contanti al 30 aprile »	1,088,439	78
Portafoglio e depositi rimanenza »	6,283,576	09
Anticipazioni sopra depositi »	2,927,549	89
Valori diversi di proprietà »	10,175,771	97
Stabili, residuo prezzo »	15,000	»
Dock e magazzini generali »	3,135,142	»
Divisione sete in liquidazione e fallita Testa	148,788	03
Debitori diversi »	2,891,673	07
Mobiglio »	16,000	»
Sbilancio di capitale a saldo conto utili e perdita »	293,320	83
	L. 36,475,267	66

Passivo

Capitale . . . L.	18,000,000	»
Conti correnti con interessi »	13,954,764	64
Id. senza interessi e diversi »	61,088	12
Banca Nazionale »	50,000	»
Creditori diversi »	1,469,863	12
Interesse e dividendo da pagarsi pel 2° semestre 1868 »	7,895	»
Imposta di Ricchezza mobile in contestazione »	129,804	30
Benefizi del semestre in corso »	547,723	18
Perdite eventuali a calcolo nel bilancio al 31 dicembre 1868 »	2,254,029	40
	L. 36,475,267	66

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Consistenti in Cassa di ferro, Banco di cassa con cancello a griglie di ottone, Vetrine, Banchi, Guardarobe, Peso a bascul della portata di kilogrammi 1500, Letti in ferro, Sofà e Sedie in velluto e seta, Armadii a specchio, Pendole e bellissimi Dipinti ad olio, Quadri, Incisioni, Lingerie e molti altri articoli per Studio, Banca e Cambia-Valute, per contanti.

Martedì, 11 corrente, ore solite, in via Nuova, N. 7, primo piano.

8 8 Giuseppe Cavalli estimatore giurato.

DA AFFITTARE IN TROFFARELLO

Presso la Stazione percorrendo ombroso viale tramezzo alla ferrovia di Genova e Cuneo. — Tre alloggi pulitamente mobigliati, uno di 8 membri e due di 4; attiguo alla casa havvi orto-giardino con piante fruttifere e viti a gran pergolati. — Dirigersi ivi al giardiniere od al caffettiere, ed in Torino al negozio da telerie *Giovanni Becchis e Taglieri*, via Palazzo di Città.
1773

Presso C. Manfredi, via Finanze, 1, Torino

Specialità di Articoli Inglesi

Rinomati **Rasoi** *Rodgers* L. 5 — *Diamante* L. 3 — *Galante* L. 2 50 — *Dell'Armata* L. 1 50.

Stecche per affilare i rasoi a quattro faccie da L. 5 a 8 — Idem a due faccie da L. 1 50, 1 75, 2 50, 3, 4 50 e 6 — Vera **Pasta** *Hamon père* per cent. 50 il pezzo — **Zéolithe e Laminatolo** (sistema Sollier) cent. 40 il pezzo.

Aghi inglesi — Eleganti **Portafogli** contenenti 100 aghi assortiti da cent. 60, 80, L. 1, 1 25, 1 50, 1 75 e 2. — **1000 aghi** assortiti, divisi in 10 scatolette, riunite in una, da L. 4, 5, 6 e 8 — **Spille** bianche e nere in pacchi da cent. 30 e 40, ed in scatole da cent. 50 a 80 — Idem in acciaio dorato L. 1 la scatoletta — Per capelli da cent. 25 a 50.

Eleganti **Astucci** contenenti 4 paia di forbici (ogni forbice serve ad un uso particolare) da L. 15 a 33 — **Forbici** da lavoro e da toeletta da L. 2 e 3 — Idem foderate in cuoio di Russia da L. 1, 3 50, 4 e 4 50 — **Affila**-coltelli, forbici e temperini L. 4 caduno — Id. in forma di ciondolo L. 1 — **Tira-turaccioli** nuovo sistema **Smelling** *Salts* efficacissimo contro gli svenimenti e cattive emanazioni, boccette in astuccio di cuoio da L. 2 50 a L. 3 — **Penne** a serbatoio d'inchiostro a doppia tempra, quattro dimensioni di punte, L. 3 la scatola — **Elastic** *bands* a L. 1 50 la scatola — **Polvere** *Saunders* per toeletta cent. 80 il pacco — **Sapone** *Windsor* cent. 80 il pacco, 3 pezzi — **Spazzole** per denti L. 1 50 caduna — **Nécessaires** da lavoro e toeletta — **Inchiostro** a cent. 60 la boccetta — **Carta** per lettere, pacchi di 100 fogli L. 3, piccolo formato L. 2 — **Taffetat** inglese (per tagli e ferite) a cent. 25 la cartina — **Portafogli** contenenti 12 foglietti taffettat a diversi colori L. 1 — **Pesa-lettere** a diversi prezzi — **Bilancie** tascabili, utilissime per viaggio e navigazione da 5 e 12 chilogr., di precisione garantita. 6 bis

LA RÉVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE
DU **BARRY** E **COMP.** DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Gli **SCHELETRI** del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi sessanta compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte *puro* e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte *puro* non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE** Du Barry e Comp. di Londra. Un kilog. di questo alimento meglio che 10 kil. di cioccolatte puro, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questo. Cioccolatte in **POLVERE** per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. de Montlouis.

(Cura n. 69,818) — Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili pruriti che ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

Pierre de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Château d'Allons (Lot-et-Garonne)* 8 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. Lagan Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare **12** tazze L. **2 50** — **24** tazze L. **4 50** — **48** tazze L. **8.**

Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza*, 34 e via Oporto, 2.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Taricco, Mondo, Cosola, Ceresole, Zo, Bonzani, Alleatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigamo, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Caporri, Gusseo, B. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Liprandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Fornerls, Andreini — *Chivasso*, Ciara — *Como*, M. Piadeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Graglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Dogliani*, L. Ceva — *Firenze*, Casoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Gerbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojon, Isolabella e Periat — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Aloviaetti — *Milano*, Biraghi, F. Rossi, Zanoni, Manzoni — *Monza*, Mazzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Astolfi — *Rivarolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Foretié — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Tortona*, Ferr — *Valenza*, Bonato — *Vercelli*, Ferri farm. — *Voghera*, Oppizzi.

Da affittare al presente

anche per due o tre mesi, in Moncucco, vicino alla tanto rinomata fontana solforica salina di Castelnuovo d'Asti, **SEI CAMERE** mobigliate con giardino e pergolato di uva.

Recapito in via Siccardi, N. 2 o 4, dal sig. Viarengo. 658

Da affittare

in via Santa Teresa, porta N. 19,

AL PRESENTE

Scuderia a due piazze.

AL 1° OTTOBRE PROSSIMO

Scuderia a quattro piazze con rimessa, fienile, fossa pel letame e camera pel cocchiere. I suddetti locali sono visibili tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 10 antimerid.

Dirigersi dal portinaio dal quale si conoscono pure le condizioni cui è soggetta detta scuderia a due piazze. 1664

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Lunedì, 24 maggio e giorni successivi avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di ottobre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 1797

Da vendere

Villeggiatura sui colli di Moncalieri, composta di ampio fabbricato civile mobiliato, di ettari 4 circa, tra giardino, campi e prati.

Dirigersi per le condizioni dal notaio Giuseppe Ghilia, piazza S. Carlo, N. 2. 1794

SEME BACHI GIAPPONESE

9, *VIA CAVOUR*

1527 C. ROUTIN.

MILANO - IL SOLE - MILANO

NUOVO GIORNALE

commerciale-economico-finanziario

Questo giornale per i molti suoi telegrammi particolari, per la sua importanza commerciale e per le sue concise e pregevoli relazioni dei mercati nazionali ed esteri, è divenuto il monitore del commercio dell'Alta Italia.

L'amministrazione del *Sole* ricambia i signori Commercianti, Industriali ed Agricoltori del favore che accordano al giornale, introducendo sempre migliorie e facendo nuove spese onde perfezionarlo.

Ora per la campagna bacologica il *Sole* pubblica importantissime corrispondenze sull'andamento dei bachi, e stabilì un **apposito servizio telegrafico particolare per pubblicare giornalmente i prezzi dei bozzoli**, che si praticheranno sui principali mercati nazionali.

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Per tre mesi L. 7 — Sei mesi L. 14 — Un anno L. 26.

Dirigere le domande all'Amministrazione del *Sole*, Milano, Piazza Carmine, N. 4. 1823

ROSSI GIO. BATTISTA FU GIOVANNI

NEGOZIANTE DA OLII, SALUMI, GRIVERE
E FORMAGGI D'OGNI GENERE, SAPONI, CANDELE

Tiene i seguenti Negozi in Torino

Il 1° in via Milano, N. 10, prospiciente la via dei Pasticcieri, ove tiene pure la sua abitazione;
2° in Piazza dei Molini della Città;
3° in via Monte di Pietà, attiguo al N. 6;
4° in Piazza Vittorio Emanuele, angolo via della Rocca,
5° id. id. dopo il Caffè del Rondò (detto il *Caval Marino*).

Deposito nei Magazzini del Dock per il transito.

Nei suddetti negozi i signori accorrenti possono essere certi di trovare **convenientissimi prezzi** ed ottime e garantite qualità d'olio, sia mangiabili che da bruciare. 1749

IN VENDITA

Ricca ed elegante mobiglia per una camera cubiculare impiallicciata, in Ebano, Mogano, Noce d'India e Radiche ed intarsiata in Madreperla e Metallo. - Portici di Via Cernaia, N. 42. 1717

OCCASIONE PEI FUMATORI
40 % di ribasso

Grande assortimento di ***pipe e porta sigari di schiuma finissima***, a prezzi ridottissimi, forme varie. — Si spediscono ovunque contro Vaglia-Postale — Indicarne il prezzo e la forma.

G. Franchino, Piazza Castello, N. 20, dirimpetto a *Le Lieure*, fotografo, Torino. 1879

NAZIONALE CALZOLERIA A VAPORE

via Doragrossa, N. 3, presso il caffè La Lega Italiana

Roma, via del Corso, N. 341.

La sempre crescente vendita di questo genere di calzature, permette di accordare un **forte sconto** sulla Tariffa ora esistente e marcata sulla suola d'ogni calzatura, riducendo così i prezzi più ristretti.

***Sconto* — Per ogni calzatura da uomo**

Stivali estivalini a doppia suola L. 1 50 | Scarpe a doppia suola . . L. 1 »
Idem semplice suola » 1 50 | Idem semplice suola . . » 1 »

Per ogni calzatura da donna

Stivalini a doppia suola . L. 1 50 | Stivalini a semplice suola . L. 1 »

Per ogni calzatura da ragazzi

Stivaletti a semplice suola ed a doppia suola L. 1.

Qualunque sorta di riparazione viene eseguita nei depositi a prezzi modici ed in brevissimo tempo. 7

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

Del rinomato **Cemento di Germania**, premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Londra, Vienna, Parigi, garantito di qualità superiore al francese. — Prezzo lire italiane **6 50** al quintale.

Magazzeno di Legnami del Tirolo, *tavole e travature di larice e di abete*, a prezzi modici. — Si ricevono commissioni per legnami da costruzione a misure fisse.

NATALE LANGE E C., via Juvara, N. 8, e via Perrone, N. 5, Porta Susa, Torino. 1318

PRESSO L'ANTICA DITTA

NICOLA G. B. E FIGLI

Via Nuova, N. 23, quasi dirimpetto alla GALLERIA NATTA

Scelto assortimento in ***Maglie e Flanelle di sanità*** finissime per l'estate, ***Telerie, Mantilerie, Fazzoletterie e Biancherie di casa*** in ogni genere, ***Coperte*** bianche ed in colori diversi, ***Mezzaje*** assortiti, a prezzi discretissimi. 3bis

Torino — Tip. C. Favale e C.